

Gazzetta del Sud 8 Ottobre 2025

Le cosche alzano la testa. Sotto tiro il furgone del “caseificio antimafia”

Reggio Calabria. Uno scoppio e poi le fiamme velocemente hanno iniziato a propagarsi. Erano circa le 2.30. L'incendio ha avvolto in pochi minuti il furgone frigo parcheggiato come sempre davanti al punto vendita di uno dei più noti caseifici della città, “Delizie della Natura”. Ai Vigili del fuoco tempestivamente intervenuti assieme alle volanti della Polizia in via Fra Gesualdo Melacrino, a due passi da piazza Carmine, non c'è voluto molto a confermare il triste sospetto: la natura dolosa dell'incendio che nella sua furia ha coinvolto anche un'altra vettura. Tempistica e modalità parlano il linguaggio della violenza, di chi agisce nel buio per estorcere, prevaricare. La città che tra mille difficoltà cerca il riscatto dalle logiche che tengono il territorio ostaggio incassa un altro affondo delle cosche. Il gesto colpisce un'impresa che ha apertamente e da tempo chiarito da che parte stare, il titolare del caseificio, Pasquale Praticò è tra soci fondatori di Reggio Libera Reggio, l'associazione antiracket da anni in trincea contro la mafia. «Non ci fermiamo – ha confermato l'imprenditore – continuiamo a lavorare nel segno della legalità. Mi ha chiamato don Ciotti per manifestarmi la sua vicinanza». Mentre gli inquirenti analizzano le immagini acquisite nella fitta rete di telecamere dell'area, le associazioni di categoria fanno quadrato attorno all'azienda che ha scritto una pagina nel tessuto produttivo della città. Libera rilancia il suo messaggio che invita alla resistenza. «La città è costretta a subire l'ennesimo atto intimidatorio. Negli ultimi mesi, diverse attività commerciali sono state attenzionate dalle cosche: bar, negozi, attività portate avanti in beni confiscati, anche giornalisti e amministratori sono stati vittime di attentati e minacce». Intimidazioni con cui le «'ndrine cercano di condizionare la vita economica e sociale del territorio. Al caseificio “Delizie della natura”, tra le prime imprese che hanno aderito alla rete “Reggio Libera Reggio - la Libertà non ha pizzo”, il coordinamento reggino di Libera e la stessa rete degli imprenditori garantiscono sostegno e vicinanza. Al linguaggio della 'ndrangheta risponderemo con il linguaggio della resistenza e della denuncia accanto alle forze dell'ordine e alla magistratura, che faranno di tutto per fare luce su questo gravissimo attentato, continuando il nostro impegno per liberare Reggio da 'ndrangheta corruzione e violenza». Il presidente di Confesercenti Claudio Aloisio condanna «un gesto vile, che colpisce non solo un imprenditore onesto ma l'intera comunità che ogni giorno lavora con impegno e fatica per costruire un futuro migliore». Si rivolge all'imprenditore finito nel mirino delle cosche: «Non sei solo. Confesercenti è al tuo fianco, come lo sono gli imprenditori che non si piegano alla paura. A chi ha commesso questo gesto dico: siete dei vigliacchi, troverete davanti la parte migliore di una comunità che non si arrende e reagisce con coraggio e unità. Non permetteremo a nessuno, tanto meno a questi ominicchi che continuano a colpire nell'ombra, senza coraggio né dignità, di fermare chi lavora per lo sviluppo della nostra terra».

Eleonora Delfino